

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI

5) Titolo del progetto (*)

2021 IN VOLO VERSO LA VITA

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: A - Assistenza

Aree di intervento: 3 Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale e 14 Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "2021 IN VOLO VERSO LA VITA" si svolgerà in cinque sedi distribuite su due province diverse ma confinanti, Rimini e Pesaro e Urbino, e nasce con l'obiettivo di potenziare e ampliare l'offerta educativa, formativa e ricreativa rivolta a minori e giovani accolti e supportati dall'ente attraverso le case famiglia a

progetto. Nello specifico il progetto avrà luogo nelle seguenti sedi:

STRUTTURA	COMUNE	PROVINCIA
Casa famiglia 10	Misano Adriatico	Rimini
Casa famiglia Sinfonia	Rimini	Rimini
Casa famiglia Nonno Oreste	Rimini	Rimini
Casa famiglia "Famiglia di Luca"	Santarcangelo di Romagna	Rimini
Casa famiglia Santa Maria	Mombaroccio	Pesaro e Urbino

PROVINCIA DI RIMINI

La provincia di Rimini si estende su una superficie di 865,01 km² suddivisa in 25 comuni e conta 336.798 abitanti. I minori residenti in provincia sono 59.438 (il 15,8% della popolazione) mentre i giovani compresi nella fascia di età 19-29 anni sono 31.742. Al 1° gennaio 2019 le famiglie residenti nel territorio provinciale sono 146.920 con una dimensione media di 2,3 componenti.

Il comune di Rimini conta 149.335 abitanti, il comune di Santarcangelo di Romagna ne conta 22.211 e quello di Misano Adriatico 13.485. A Rimini vivono 25.661 minori e 6.933 giovani, a Santarcangelo 4.142 minori e 2.078 giovani e a Misano Adriatico 2.523 minori e 1.234 giovani.

Il tasso di natalità della regione è di 6,9 nati ogni 1.000, il tasso di disoccupazione si attesta al 5,9% mentre quello di disoccupazione giovanile (15-29 anni) al 13,7%. Le famiglie emiliano romagnole che vivono in condizioni di povertà relativa rappresentano il 5,4% delle famiglie mentre gli individui sono il 6,8%.

Da gennaio ad agosto 2020 la Caritas diocesana di Rimini ha incontrato **1.170 persone**, di cui 1.048 attraverso il servizio mensa e distribuzione dei pasti d'asporto e 122 nel "giro nonni", ovvero nella consegna dei pasti a domicilio. Analizzando le caratteristiche delle persone incontrate prima, durante e post lockdown ci si accorge di come la situazione sia notevolmente peggiorata e di come sia esponenzialmente cresciuto il numero di coloro che hanno chiesto aiuto. Per quanto riguarda i servizi, a partire da aprile 2020, sono aumentate le persone che hanno usufruito di un servizio mensa giornaliero: si è passati da una media di 90 pasti nei primi mesi dell'anno a 125 e poi 130 nei mesi estivi. Rispetto alle persone in contrate, il 20% non tornava alla Caritas da più di 5 anni e questo significa che era riuscito a superare le proprie difficoltà ma a causa della pandemia si è trovato nuovamente in una situazione di bisogno. Tra questi troviamo soprattutto donne, persone tra i 45 e i 64 anni e stranieri. Considerando invece i "nuovi poveri", 3 persone su 20, si riscontra un aumento di uomini con una presenza maggiore di 45-54enni e di giovani tra i 25 e i 34 anni. Tra questi, il 39,6% delle persone incontrate tra marzo e maggio è di nazionalità italiana.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria in corso e delle misure messe in atto per contrastarla hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel sistema sociale e le sue ricadute sui nuclei familiari e sui singoli individui avranno un impatto di lungo periodo sulla vita delle persone e sulle comunità. In particolare, sono le persone in condizione di fragilità economica, relazionale ed educativa ad aver risentito maggiormente dell'isolamento sociale, della distanza fisica prevista dalla normativa e dell'impatto economico che ne sta conseguendo. Il disagio economico vissuto dalle famiglie ricade inevitabilmente su minori e giovani che vivono in famiglia, incidendo soprattutto sulla loro povertà educativa e sulle opportunità a cui hanno accesso.

Nel 2019 la dispersione scolastica in Emilia-Romagna era di poco superiore all'11%, 2,5 punti percentuali sotto la media nazionale, ma la pandemia e il prolungarsi dell'emergenza sanitaria stanno stravolgendo la vita scolastica con conseguenze disastrose sui ragazzi. Ad oggi non si hanno ancora dati completi ma le prime stime sul territorio riminese ci dicono che gli studenti di scuole elementari, medie e superiori che nei primi quattro mesi dell'A.S. 2020-21 non hanno più seguito le lezioni online sono aumentati di oltre il 40% rispetto ai ragazzi che hanno lasciato gli studi in tutto il 2019. Molti di loro sono stranieri che sono tornati nel proprio paese di origine a causa della perdita del lavoro dei genitori mentre tra gli studenti più grandi alcuni hanno abbandonato gli studi per aiutare in casa e concludere eventualmente il ciclo di studi in futuro con la scuola serale. L'abbandono scolastico è un fallimento educativo per l'intera società e a lasciare la scuola o i percorsi di formazione prima del tempo sono soprattutto i giovani che vengono da una situazione di svantaggio, sia economico che sociale. In parallelo, gran parte delle opportunità formative che fanno la differenza sullo sviluppo del minore si trovano al di fuori della scuola dell'obbligo: leggere libri, uscire con i coetanei, visitare musei, andare al cinema e così via. È fondamentale quindi anche un'offerta di servizi culturali e presidi

educativi in un territorio. A questo proposito Rimini, in base ai dati elaborati da Openpolis, risulta in coda alla classifica delle città emiliano-romagnole per presenza di musei con soli 3 musei ogni 10mila minori.

In base agli ultimi dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna, i minori in carico ai servizi sociali al 31/12/2018 sono 54.116 in tutta la regione e **2.444 in provincia di Rimini** con un incremento del 4.5% negli ultimi 5 anni: ogni 100 minori residenti in provincia 4,5 sono in carico ai servizi. Di questi, il 25,3% è rappresentato da minori stranieri, 105 sono in affidamento familiare, 120 sono inseriti in comunità residenziali e 63 sono inseriti in centri diurni. Per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati presi in carico dai servizi, in provincia di Rimini sono 45 e rappresentano l'1,8% del totale delle prese in carico e il 7,3% degli stranieri in carico. Di questi 45, 1 è in affidamento familiare e 34 sono inseriti in comunità residenziali. Le tabelle seguenti mostrano le principali problematiche individuali e familiari dei bambini e dei ragazzi in carico ai servizi in provincia di Rimini.

Problematica individuale	% dei minori
Coinvolti in procedure penali	2,2%
Con disagio relazionale o scolastico	10,7%
Con nucleo problematico	55,9%
Con problemi di dipendenze	1,1%
Disabili	39,8%
Gestanti e madri minorenni	0,1%
In stato di adottabilità/adozione	2,8%
Stranieri non accompagnati	1,8%
Vittime di violenze	2,1%

Fonte: Interventi sociali per bambini e ragazzi in Emilia-Romagna. Anno 2020 – www.sociale.regione.emilia-romagna.it

Problematica familiare	% dei nuclei familiari
Nucleo abbandonico	5%
Nucleo maltrattante	4,3%
Nucleo con gravi conflittualità	25,4%
Nucleo con problemi di dipendenze	4,2%
Nucleo con problemi penali	1,7%
Nucleo con problematiche socioeducative/relazionali	29,2%
Nucleo con problematiche psichiatriche	3,2%
Nucleo con problemi economici	3%
Nucleo senza problematiche	19,9%

Fonte: Interventi sociali per bambini e ragazzi in Emilia-Romagna. Anno 2020 – www.sociale.regione.emilia-romagna.it

È interessante notare come più della metà delle problematiche riscontrate nei giovani sia legata alle problematiche delle famiglie; la disabilità dei figli è una problematica che ritorna in quasi il 40% dei casi e ci dà un'idea di quanto sia difficile per alcune famiglie prendersi cura di un figlio disabile. Infine, il 10% dei casi presenta disagi relazionali e scolastici e purtroppo questa problematica è destinata ad aumentare nei prossimi anni a causa del peggioramento della situazione sociale, economica e culturale dei minori e dei giovani in seguito alla pandemia da Covid19. Le disuguaglianze e i divari che sono alla base della povertà educativa si sono acuiti, in particolare le disuguaglianze legate allo status socio-economico, all'area geografica di residenza e al digital divide. L'aumento del numero di minori finiti in povertà assoluta o relativa e che rischiano di abbandonare la scuola o recuperare un ritardo irreversibile negli studi rischia di diventare un fenomeno strutturale nei prossimi anni. Il Covid-19 ha creato, come lo ha definito l'Oms, la "più grande interruzione dei sistemi educativi nella storia" con un effetto profondo sulla salute e sul benessere di bambini e ragazzi, spesso dimenticati dalle politiche anti-Covid. L'ansia e la depressione sono le principali forme di disagio giovanile che si sono manifestate e che sono aumentate in quest'ultimo anno. In un contesto così segnato dall'emergenza sanitaria ancora in atto, è fondamentale mettere al centro il benessere dei minori e ripartire offrendo loro occasioni di incontro, potenziando la dimensione ludico-ricreativa e stimolando la coesione e la crescita culturale.

Anche nel Programma Attuativo Povertà 2020 della Regione Emilia-Romagna viene sottolineata la necessità di intervenire per sostenere i nuclei familiari ed i singoli che presentano situazioni di fragilità e ridurre le disuguaglianze con un'attenzione specifica al **contrasto alla povertà minorile, educativa e relazionale** che si è acuita in seguito alla fase emergenziale. La famiglia in cui si vive, i pari con i quali si interagisce e il contesto sociale in cui si cresce influenzano in maniera significativa le possibilità di riuscita sia scolastica sia

sociale degli individui. In quest'ottica, è necessario operare al rafforzamento del sostegno alle famiglie, ai minori, agli adolescenti, perseguendo una maggiore giustizia sociale.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nel territorio riminese con diverse strutture, in particolare a Misano Adriatico attraverso la casa famiglia multiutenza 10. Si tratta di una struttura preposta all'accoglienza di giovani madri in condizioni di disagio economico o vittime di tratta e di minori le cui famiglie non sono in grado di far fronte alle loro esigenze. Durante il 2020, la struttura ha ospitato 4 minori in situazione di disagio familiare e 3 donne in difficoltà di cui una vittima di tratta e ha ricevuto una decina di richieste di accoglienza. Attualmente le persone accolte in struttura sono 5: una donna albanese vittima di tratta con la figlia di 16 anni, una minore di 10 anni italiana e una minore di 4 anni bosniaca seguite dal servizio tutela minori perché nella loro famiglia di origine hanno vissuto situazioni di forte disagio sociale e maltrattamenti. La casa famiglia, oltre ad accogliere presso la propria sede minori e giovani donne, offre supporto ad una decina di famiglie del territorio che hanno minori in affidamento.

Lo scopo principale delle accoglienze è quello di garantire a tutte le persone coinvolte un ambiente familiare sereno e delle opportunità di crescita e formazione, nonché relazioni stabili. Pertanto, i progetti strutturati individualmente riguardano in maniera particolare l'accrescimento dell'offerta culturale, formativa e ricreativa per i minori e il raggiungimento dell'autonomia e dell'indipendenza per le donne accolte. Le attività svolte durante il 2019 sono state le seguenti:

- Sostegno scolastico e aiuto compiti, 3 volte a settimana
- Gestione medico-sanitaria, due volte al mese
- uscite sul territorio, 1 volta a settimana
- attività laboratoriali, 1 volta a settimana
- attività parrocchiali, 1 volta a settimana
- supporto a famiglie affidatarie, 1 volta al mese

Per quanto riguarda l'accoglienza minori nel territorio comunale riminese, l'associazione opera attraverso due case famiglia: Casa famiglia Sinfonia e Casa famiglia Nonno Oreste. La casa famiglia Sinfonia si trova in pieno centro e nasce nel 2013 come famiglia affidataria e nel 2015 come vera e propria casa famiglia. Da sempre accoglie principalmente minori e giovani, spesso stranieri usciti da un percorso SPRAR e a volte minori stranieri non accompagnati. Nel 2020 sono stati accolti 2 minori e un giovane adulto straniero ma le richieste di accoglienza ricevute durante tutto l'anno sono state sei. Attualmente presso la struttura vivono 11 persone: due figure genitoriali con i loro 3 figli naturali di 5, 8 e 9 anni, 2 minori italo-tunisine di 10 e 13 anni in affidamento, un ragazzo di 20 anni proveniente dalla Guinea Conakry che ha da poco concluso un percorso individualizzato attraverso il sistema SPRAR e che necessita di ulteriore supporto per il raggiungimento dell'autonomia, un giovane di 33 anni con ritardo mentale e due volontari che vivono presso la struttura. Le due minori italo-tunisine sono sorelle e soffrono entrambe di alcuni disturbi: la maggiore ha un disturbo della regolazione dell'umore e difficoltà nel linguaggio mentre la più piccola ha un ritardo mentale. Entrambe non svolgono attività sportive in quanto avrebbero bisogno di un costante affiancamento durante le attività e ad oggi la struttura non riesce a garantirlo per carenza di risorse umane. Le due minori e il giovane disabile avrebbero bisogno, inoltre, di essere seguiti ed accompagnati per implementare piccole autonomie e rafforzare quelle esistenti che diversamente si perderebbero. Le attività svolte nel 2020 sono le seguenti:

- Attività educative, 2 volte a settimana
- Sostegno scolastico, 3 volte a settimana
- Attività ricreative con la casa giovani apg23, 1 volta al mese
- Attività laboratoriali e ludico-ricreative, 1 volta a settimana
- Uscite sul territorio, 1 a settimana
- Testimonianze presso gruppi giovanili, 5 in un anno

La casa famiglia Nonno Oreste si trova nel quartiere riminese della Grotta Rossa, luogo storicamente legato al fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII Don Oreste Benzi, il quale è stato parroco della parrocchia del quartiere per diversi anni. La casa famiglia è nata nel 2009 e inizialmente accoglieva in forma esclusiva minori in difficoltà in collaborazione con i servizi sociali del territorio. Successivamente si è scelto di accogliere anche mamme sole con bambini, minori stranieri non accompagnati e persone adulte con diverse situazioni di disagio sociale o con disabilità fisiche o psichiche. La struttura è fortemente inserita nel quartiere dove porta avanti una stretta collaborazione con la realtà parrocchiale e con i centri educativi (asilo e scuola elementare) e aggregativi (oratorio, Azione cattolica, scout, centro sociale). La casa famiglia può accogliere 6 persone in modo stabile e 2 in emergenza. Nel 2020 relativamente ai minori sono state portate

avanti due accoglienze in risposta ad altrettante richieste. Attualmente la struttura accoglie una minore di 11 anni italiana, l'inserimento è stato richiesto dai servizi sociali del territorio che stanno procedendo nella valutazione delle capacità genitoriali della famiglia d'origine. In più, i responsabili della casa famiglia sono anche figure educative di supporto per una famiglia affidataria della parrocchia che accoglie una minore di 9 anni. La bambina frequenta la casa famiglia Nonno Oreste un pomeriggio a settimana e in altre situazioni occasionali (alcuni weekend e qualche settimana nel periodo estivo).

Le attività portate avanti nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- Sostegno scolastico, 3 volte a settimana
- Doposcuola presso scuola Maria Ausiliatrice di Rimini, 3 volte a settimana
- Attività educative presso oratorio salesiano e oratorio parrocchiale, 2 volte a settimana
- Attività parrocchiali, 1 volta a settimana
- Attività laboratoriali, 1 volta a settimana
- Incontri di sensibilizzazione, 5 in un anno
- Raccolta e distribuzione di abiti usati, 1 volta al mese per una decina di famiglie

La casa famiglia "Famiglia di Luca" opera nel territorio santarcangiolese da giugno 2018, ha sempre accolto minori che provenivano da situazioni familiari difficili e per brevi periodi anche neonati nell'attesa di una famiglia adottiva. Nel 2020 la struttura ha ricevuto 4 richieste di accoglienza ed è riuscita a dare risposta a 3 di queste. Attualmente la struttura accoglie un giovane di 19 anni, due fratelli di 7 e 9 anni, una ragazza senegalese di 23 anni con la figlia di appena 5 mesi e un bambino di 8 mesi che è stato allontanato dalla madre. La casa famiglia cerca di dare un sostegno a ciascuna persona accolta offrendo un clima di serenità e di fiducia e offre ai minori accolti quell'affetto che gli è stato negato dalla famiglia naturale. Tutte le persone accolte sono seguite dai servizi sociali del territorio con i quali l'ente si confronta regolarmente. Le attività svolte nell'ultimo anno sono state ovviamente limitate dalle restrizioni dovute alla pandemia e sono le seguenti:

- Attività sportive, 1 volta a settimana
- Attività educative, 2 volte a settimana
- Supporto allo studio e nello svolgimento dei compiti, 3 volte a settimana
- Testimonianze, 5 volte all'anno

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

La provincia di Pesaro e Urbino conta 356.497 abitanti su una superficie di 2.567,71 km² e comprende 52 comuni. I minori residenti in provincia sono 62.138 mentre i giovani compresi nella fascia di età 19-29 sono 33.970. Il comune di Mombaroccio è un piccolo comune che si estende su una superficie di 28,21 km² e conta 2.081 abitanti, di questi 364 sono minori e 191 giovani compresi tra i 19 e i 29 anni. L'8,1% della popolazione di Mombaroccio è rappresentata da cittadini stranieri, il 19,5% dei quali provenienti dal Marocco, il 17,8% dalla Romania e il 15,4% dalla Moldavia.

Nel periodo temporale 2015-2019 il numero degli interventi di affido nella regione Marche mostra un trend in crescita e l'aumento più consistente lo si ha **nel 2019 con 530 interventi di affidamento familiare**. Costante è invece il numero di minori con disabilità che si mantiene intorno al 6% rispetto al totale e il numero di minori stranieri non accompagnati che con 8 casi rimane sul 2%. La maggior parte degli affidi riguarda bambini e adolescenti italiani di sesso maschile mentre la fascia di età più interessata è quella compresa tra gli 11 e i 14 anni, a seguire 6-10 anni. L'ambito territoriale n°1 nel quale rientra il comune di Mombaroccio è il quarto ambito per numero di affidi nella regione Marche con 38 affidi familiari.

L'affido risulta essere prevalentemente giudiziale e correlabile alla scarsa consapevolezza dei rischi e dei danni evolutivi che possono provocare ai figli le difficoltà del nucleo familiare d'origine. La modalità di affido maggiormente attivata è quella etero-parentale a tempo pieno ed è riconducibile alle difficoltà non circoscritte del nucleo di provenienza dei minori, per i quali non risulta sufficiente un supporto diurno o limitato ad alcune fasce orarie. Con l'aumento dell'età dei minori si assiste ad un incremento del tempo di affido che si attesta mediamente ai 4 anni per la fascia d'età tra gli 11 e 17 anni. La dilatazione del periodo d'affido, che dovrebbe configurarsi come transitorio, riguarda spesso l'impossibilità o l'incapacità del nucleo d'origine di ristrutturarsi per poter riaccogliere adeguatamente il minore. Per questi ragazzi spesso non risulta possibile procedere a dichiarazioni di adottabilità e quindi superati i 18 anni molti di loro si trovano privi della possibilità di ritorno in famiglia e spesso senza l'assistenza e l'aiuto necessario a procedere nella costruzione di un percorso di vita che richiede ancora ampi supporti.

Nell'ambito dell'associazionismo, le reti di famiglie affidatarie sono una risorsa fondamentale per promuovere e sostenere i percorsi di affido familiare di minori e così garantire a ciascun bambino il diritto di crescere nell'affetto di una famiglia che lo accolga. Inoltre, le famiglie affidatarie affiancano gli aspiranti affidatari nella formazione e nel percorso di attesa e promuovono una cultura dell'accoglienza solidale al fine di accrescere il numero di nuovi soggetti disponibili all'esperienza dell'affido.

Rispetto alle comunità residenziali per minori, nelle Marche ci sono 70 strutture per un totale di 667 posti autorizzati, di questi il 39% si trova nella provincia di Pesaro e Urbino. Nel 2019 risultano ospitati 879 minori di cui il 46% di cittadinanza italiana e il 54% di provenienza straniera. Le comunità terapeutiche che rivolgono attività ad adolescenti affetti da disturbi comportamentali e da patologie di interesse psichiatrico sono due, una di queste si trova a Pesaro, e nel 2019 hanno accolto 72 ragazzi.

Tuttavia, il sistema è caratterizzato principalmente da interventi tardo-riparativi mentre invece nell'interesse del benessere dei minori e della comunità sarebbe importante intervenire prima prevenendo l'aggravarsi di problematiche familiari.

Secondo gli ultimi dati Istat, nelle Marche ci sono 34.755 bambini dai 0 ai 2 anni, a fronte dei quali i posti disponibili in asilo nido pubblici o privati sono 8.793. Dunque solo il 23%, ovvero un bambino su quattro, può usufruirne e la situazione è preoccupante perché gli asili rappresentano una fondamentale occasione educativa e di socialità e dovrebbero essere garantiti a tutti. Per quanto riguarda i costi poi, le Marche sono la seconda regione con la più alta percentuale di compartecipazione ai costi richiesta agli utenti, pari al 25,9% della spesa complessiva. Questo penalizza ulteriormente i bambini che vivono in famiglie con difficoltà economiche e che avrebbero ancor più bisogno di questi servizi data la difficoltà del nucleo familiare di poter offrire opportunità educative e ricreative.

Secondo l'ultimo report 2020 dell'Osservatorio povertà educativa #Conibambini, **l'offerta scolastica risulta penalizzata** nei comuni interni del paese che rimangono poco collegati e lontani dai servizi come nel caso del comune di Mombaroccio. La distanza dalle stazioni ferroviarie rende molto difficile il collegamento con le scuole e la difficoltà di accedere al trasporto pubblico ha delle conseguenze specifiche per bambini e ragazzi. Data la difficoltà dei collegamenti, nelle aree interne le scuole risultano spesso sottodimensionate e la mobilità del personale docente è più elevata con effetti negativi sulla qualità della didattica e sugli apprendimenti degli studenti. La provincia di Pesaro e Urbino è la terza tra le dieci province in cui è più difficile accedere alle stazioni ferroviarie con una distanza minima dalla stazione di 31,86 chilometri. In più, la quota di scuole raggiungibili con il treno è molto ristretta: in provincia gli edifici scolastici entro 500 metri da una stazione ferroviaria sono meno del 3%, contro una media nazionale dell'8,68% ma, anche quando gli edifici scolastici sono vicini alla stazione ferroviaria, rimane il problema per i ragazzi che abitano a decine di chilometri di distanza da una stazione.

Oltre alle problematiche strutturali che alimentano la povertà educativa, la dispersione scolastica e le disuguaglianze, dobbiamo tenere conto del divario ludico ed educativo generato dalla necessità di contenimento del virus. Già prima dell'emergenza sanitaria il 23,3% dei minori marchigiani viveva in povertà relativa, la dispersione scolastica era all'8,7% e le opportunità di crescita che possono permettere di sviluppare pienamente la propria personalità erano molto basse: più di 2 minori su 5 tra i 6 e i 17 anni non leggevano neanche un libro extrascolastico all'anno mentre il 19,5% dei bambini o adolescenti tra i 3 e i 17 anni non praticava alcuna attività sportiva. Con l'arrivo del Covid e delle conseguenti limitazioni delle opportunità educative, i bambini e i giovani che vivono nelle famiglie e nei contesti più fragili sono diventati ancora più poveri e vulnerabili e le disuguaglianze si sono ampiamente dilatate. I diritti dei bambini sono fortemente a rischio e sono condizionati dal contesto sociale in cui vivono.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è attiva sul territorio di Pesaro e Urbino con la casa famiglia multiutenza "Santa Maria" a Mombaroccio, piccolo comune nell'entroterra pesarese. La casa è nata nel 2015 su invito del consiglio parrocchiale che ha contribuito economicamente e fattivamente alla ristrutturazione della casa per poi partecipare spesso e volentieri anche nel sostegno delle accoglienze sia come rete di sostegno familiare nelle accoglienze di minori sia nell'offerta di attività lavorative per le mamme accolte con i loro bambini. Durante questi anni la casa famiglia ha accolto madri sole o vittime di violenza insieme ai loro figli, minori provenienti da situazioni di disagio familiare, disabili e adulti soli. Lo scopo principale della struttura è offrire alle persone accolte un ambiente sano di crescita dove poter instaurare relazioni familiari stabili e durature, scoprire le proprie capacità e potenzialità e metterle a frutto. A questo si aggiunge un supporto nell'integrazione e nell'inserimento nel contesto sociale del territorio. Nell'anno 2020 la casa famiglia ha ricevuto 5 richieste di accoglienza ed è riuscita a dare risposta solamente a 2 di queste: una donna straniera vittima di tratta con un figlio di 2 anni. Attualmente le persone accolte sono 3 minori

provenienti da situazioni di disagio familiare e seguite dai servizi sociali del territorio: una bambina di 5 anni italo-russa, una bambina di 11 anni affetta da una sordità medio-grave e con alcune difficoltà di linguaggio e un'adolescente di 16 anni. Da giugno 2020 è stato attivato il progetto "Durante noi" ossia un progetto di accompagnamento di un giovane adulto di 38 anni con disabilità psichica che vive con i genitori anziani in vista di un inserimento futuro in casa famiglia. Attualmente il ragazzo frequenta la casa famiglia 3 giorni a settimana e più avanti, quando sarà possibile, è previsto anche il pernottamento. Le attività svolte durante l'ultimo anno sono state le seguenti:

- Attività riabilitative, 2 volte a settimana
- Attività sportiva, 2 volte a settimana
- Supporto allo studio, 3 volte a settimana
- Uscite sul territorio, 1 volta a settimana
- Eventi di sensibilizzazione per far conoscere la casa famiglia e promuovere l'accoglienza, 2 all'anno
- Attività parrocchiali, 2 volte a settimana
- sostegno a famiglie disagiate con distribuzione di vestiario, 1 volta a settimana

Alla luce del contesto descritto, l'ente proporrà azioni di contrasto all'emarginazione e al disagio sociale quali azioni di educazione, formazione e integrazione e promuoverà l'inclusione educativa, sociale e culturale dei minori e giovani accolti e di quelli che verranno a contatto con l'ente, concorrendo alla realizzazione dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030: *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni* e in particolare del traguardo 10.2: *Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro*. Affinché il traguardo sia raggiunto, è necessario impegnarsi nella promozione dell'inclusione sociale, economica e politica per tutti e senza distinzioni e a questo contribuisce fortemente l'azione di sensibilizzazione del territorio che renderà l'intera comunità di riferimento più informata e sensibile.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nei territori provinciali di Rimini e Pesaro e Urbino, 3.270 minori e giovani sono impossibilitati a godere dei loro diritti a causa della condizione di povertà educativa, sociale e relazionale in cui vivono che è stata ulteriormente aggravata in seguito all'emergenza sanitaria.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di minori e giovani in condizione di disagio sociale accolti presso le strutture
- n. di attività di supporto allo studio
- n. di attività laboratoriali
- n. di incontri di sensibilizzazione e testimonianze sulle fragilità giovanili

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto 2021 IN VOLO VERSO LA VITA sono i **18 minori e giovani in condizione di disagio sociale** e le **due donne in difficoltà** supportati dall'ente nei territori di Misano Adriatico, Rimini, Santarcangelo di Romagna e Mombarcio per i quali è stata individuata una carenza di attività educative, formative e di integrazione sociale e che beneficeranno delle attività educative e verranno accompagnati in un percorso di raggiungimento dell'autonomia. Di seguito i destinatari suddivisi per struttura.

Casa famiglia 10

Le persone accolte sono: 3 minori di 16,10 e 4 anni e una donna albanese di 43 anni vittima di tratta.

Casa famiglia Sinfonia

Le persone accolte sono: due sorelle italo-tunisina di 10 e 13 anni, una con un disturbo della regolazione dell'umore e difficoltà nel linguaggio e l'altra con ritardo mentale, in affido familiare, un giovane di 20 anni proveniente dalla Guinea Conakry, un giovane di 33 anni con ritardo mentale.

Casa famiglia Nonno Oreste

Vi è accolta una minore italiana di 11 anni seguita dai servizi sociali. In più, la struttura è frequentata da una minore di 9 anni in affido presso una famiglia affidataria che viene supportata dall'ente.

Casa famiglia "Famiglia di Luca"

Le persone accolte sono: un giovane di 19 anni, due fratelli di 7 e 9 anni, una ragazza senegalese di 23 anni con la figlia di 5 mesi e un bambino di 8 mesi.

Casa famiglia Santa Maria

Le persone accolte sono 3 minori provenienti da situazioni di disagio familiare e seguite dai servizi sociali del territorio: una bambina di 5 anni italo-russa, una bambina di 11 anni affetta da una sordità medio-grave e con alcune difficoltà di linguaggio e un'adolescente di 16 anni. In più, la struttura è coinvolta in un progetto di accompagnamento di un giovane adulto di 38 anni con disabilità psichica che frequenta la casa famiglia 3 giorni a settimana.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

<p>L'obiettivo del progetto contribuisce pienamente alla realizzazione del programma 2021 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI, coerentemente con l'ambito di azione, in quanto mira ad una maggiore inclusione educativa, sociale e culturale per i minori e i giovani fragili che risiedono nelle province di Rimini e Pesaro e Urbino e che diversamente non potrebbero godere a pieno dei loro diritti a causa della condizione di povertà educativa, sociale e relazionale in cui vivono. Il progetto concorre concretamente all'obiettivo 10 dell'Agenda 2030: <i>Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</i> attraverso azioni di contrasto all'emarginazione e al disagio sociale. In particolare contribuisce significativamente a potenziare l'inclusione sociale di tutti senza distinzioni come indicato nel traguardo 10.2: <i>potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro</i>, in quanto le azioni pensate per i destinatari del progetto mirano ad arricchire le proposte di partecipazione a loro rivolte e a renderli protagonisti della vita sociale della comunità in cui vivono.</p>		
<p>BISOGNO SPECIFICO: Nei territori provinciali di Rimini e Pesaro e Urbino, 3.270 minori e giovani sono impossibilitati a godere dei loro diritti a causa della condizione di povertà educativa, sociale e relazionale in cui vivono che è stata ulteriormente aggravata in seguito all'emergenza sanitaria.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'inclusione sociale e favorire il raggiungimento dell'autonomia di 26 minori e giovani in condizione di disagio sociale e di 2 donne in difficoltà nei territori di Misano Adriatico, Rimini, Santarcangelo di Romagna e Mombaroccio attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale.</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° di minori e giovani in condizione di disagio sociale	Incremento del 44% del numero di accoglienze di minori e giovani in difficoltà, da 18 a 26 minori e giovani accolti e nello specifico: 2 minori presso casa famiglia 10, 2 presso casa famiglia Sinfonia, 2 presso casa famiglia Nonno Oreste, 1 minore presso Casa famiglia "Famiglia di Luca" e 1 minore presso casa famiglia Santa Maria	Inseriti 8 minori e giovani presso le strutture dell'ente e conseguente riduzione del disagio sociale per i minori inseriti. Sviluppate capacità socio-relazionali per 26 utenti per i quali si è ampliata la rete di relazioni con i coetanei. Aumentata l'autostima degli utenti e stimolati i loro interessi.

n. di attività di supporto allo studio	Incremento del 66% dell'attività di supporto allo studio: da 3 a 5 volte a settimana	Favorita l'inclusione dei minori nelle loro classi e potenziata la conoscenza della lingua italiana per gli utenti stranieri. Mantenute abilità residue e acquisite nuove autonomie per gli utenti disabili accolti. Maggiore consapevolezza nei territori di riferimento rispetto alle fragilità giovanili e ai vissuti dei minori in condizioni di disagio. Maggiore attenzione da parte delle comunità di riferimento nel riconoscere situazioni di emarginazione e nell'intervenire.
n. di attività laboratoriali	Incremento del 100% delle attività laboratoriali: da 1 a 2 volte a settimana	
n. di incontri di sensibilizzazione e testimonianze sulle fragilità giovanili	Incremento del 60% degli incontri di sensibilizzazione presso tutte le strutture coinvolte a progetto, da svolgersi presso la propria sede o presso istituti scolastici e parrocchie del territorio, da 5 a 8 all'anno.	

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'inclusione sociale e favorire il raggiungimento dell'autonomia di 26 minori e giovani in condizione di disagio sociale e di 2 donne in difficoltà nei territori di Misano Adriatico, Rimini, Santarcangelo di Romagna e Mombaroccio attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale.	
SEDI*: Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino * Quando non è specificato, le attività si svolgono in tutte le sedi a progetto	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Si analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Reperimento risorse	Dopo aver stabilito i percorsi da avviare e le attività da svolgere, si stabilisce di quali figure professionali e operatori specializzati dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi laboratori e le attività.
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio	In questa ultima fase si prendono i contatti con tutti gli enti istituzionali e non, così come associazioni e altri gruppi presenti sul territorio che operano nello stesso ambito, per creare percorsi in sinergia con loro. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i minori con disabilità di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prende infine contatto con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con il servizio minori e il servizio disabili dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
1.1 Incontri con i servizi sociali	Le strutture sono in contatto con i servizi sociali dei territori di riferimento con i quali si incontreranno regolarmente con una cadenza mensile per monitorare

	<p>l'andamento degli utenti accolti nelle strutture, analizzare i bisogni educativi che emergono, confrontarsi sulle metodologie operative e sugli strumenti da utilizzare. Inoltre saranno presi in considerazione e valutati gli inserimenti di nuovi utenti in struttura e il supporto di minori vulnerabili presenti sul territorio. Questi incontri sono funzionali alla creazione di una solida rete di supporto territoriale.</p>
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	<p>Gli operatori delle strutture si occupano della gestione medico-sanitaria delle persone accolte affiancandole durante le visite e gli appuntamenti. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo equilibrato nella crescita dei minori e in particolare dei minori con disabilità, per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rafforzamento da svolgere con regolarità. Nello specifico della casa famiglia Santa Maria, 1 minore va dallo psicologo 1 volta al mese, 2 minori hanno visite oculistiche 3 volte all'anno e un minore ha visite neuropsichiatriche una volta ogni due mesi, visite audiometriche 2 volte all'anno e visite dalla logopedista 2 volte a settimana alle quali seguono attività quotidiane di rinforzo del lavoro logopedico a casa.</p>
1.3 Supporto allo studio	<p>Le strutture organizzano quotidianamente un'attività di doposcuola della quale beneficiano le persone accolte dalle case famiglia. In base alle loro esigenze e necessità, gli utenti vengono seguiti e supportati nell'apprendimento della lingua italiana e nello svolgimento dei compiti scolastici e particolare attenzione verrà data ai minori con disturbi specifici dell'attenzione o del linguaggio, al fine di prevenire la dispersione scolastica e di favorire l'inclusione nelle loro classi. Il potenziamento delle attività scolastiche, inoltre, permette di potenziare anche quelle capacità trasversali utili nella vita di tutti i giorni quali l'utilizzo del denaro e saper fare la spesa. In più, nella casa famiglia Nonno Oreste, la minore accolta frequenta anche un doposcuola presso la scuola Maria Ausiliatrice di Rimini 3 volte a settimana.</p>
1.4 Attività laboratoriali	<p>Le attività laboratoriali sono utili a stimolare la creatività degli utenti, ad apprendere nuove abilità, ad aumentare la propria autostima e a credere nelle proprie capacità.</p> <p>Presso la casa famiglia 10 viene organizzato un laboratorio musicale 1 volta a settimana e un laboratorio di cucito creativo 1 volta a settimana.</p> <p>Nella casa famiglia Sinfonia 1 volta a settimana viene organizzato un laboratorio di cucina in cui si preparano pizza, piadina romagnola, biscotti e altri piatti tradizionali e sempre una volta a settimana si tiene un laboratorio creativo con l'utilizzo di vari materiali tra i quali materiali di recupero.</p> <p>Nella casa famiglia Nonno Oreste una volta a settimana viene proposto un laboratorio di arte e pittura creativa che coinvolge anche due minori del territorio. Nella casa famiglia "Famiglia di Luca" viene organizzato un laboratorio di cucina una volta a settimana e un minore accolto frequenta 3 volte alla settimana la fattoria didattica Podere Santa Paziienza dove svolge varie attività laboratoriali di cura dell'orto, attività con animali (asini, capre e alpaca), laboratori con la terra e di riciclo naturale.</p> <p>Presso la casa famiglia Santa Maria, una volta a settimana vengono svolti laboratori creativi e manuali attraverso l'utilizzo di materiali di vario tipo, tra cui anche materiale di recupero, e vengono sperimentate diverse tecniche: disegno, pittura, collage e decoupage.</p>
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	<p>Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo, organizzate in base alla disponibilità di risorse delle strutture. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per gli utenti. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano visione di film condivisa, lettura di libri adatti ai minori in casa, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta, quali uscite in bicicletta o con i pattini, e momenti di gioco strutturati e organizzati a tema.</p>
2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio	<p>Ogni struttura collabora attivamente con la parrocchia di riferimento, offrendo la possibilità alle persone accolte di frequentare corsi, gruppi scout e catechismo ed organizzare insieme eventi e attività di volontariato sul territorio, al fine di favorire l'inclusione sociale di tutti i destinatari.</p> <p>Nella casa famiglia 10 un minore frequenta il gruppo scout una volta a settimana e nel periodo estivo partecipa al campo scout. Due minori della struttura partecipano alle attività ricreative organizzate dalla parrocchia di Misano Adriatico che si svolgono tutte le mattine nel periodo estivo da giugno ad agosto. In più, tutti i</p>

	<p>minori partecipano al campo estivo organizzato dall'associazione per minori e giovani del territorio.</p> <p>Nella casa famiglia Sinfonia due minori frequentano il gruppo educativo territoriale (GET) due volte a settimana. Durante il periodo estivo, i due minori e il giovane con disabilità frequentano il centro estivo della parrocchia di San Gaudenzo che si svolge tutte le mattina per 5 giorni a settimana. Il ragazzo di 33 anni una volta al mese frequenta la Casa Giovani dell'associazione che organizza attività ricreative per giovani e giovani con disabilità.</p> <p>Nella casa famiglia Nonno Oreste un minore frequenta l'oratorio salesiano 2 volte a settimana durante i mesi invernali mentre nel periodo estivo partecipa all'oratorio parrocchiale della Grotta Rossa che si svolge 3 volte a settimana. Il minore frequenta anche il gruppo scout una volta a settimana. La responsabile della casa collabora attivamente nell'organizzazione di un corso di catechismo che coinvolge 12 minori del territorio.</p> <p>Nella casa famiglia "Famiglia di Luca" un minore frequenta il gruppo educativo territoriale (GET) presso il centro parrocchiale della parrocchia di San Michele Arcangelo due volte a settimana. Nel periodo estivo i minori frequentano il centro estivo organizzato sempre presso il centro parrocchiale 5 mattine a settimana.</p> <p>Nella casa famiglia Santa Maria 2 minori frequentano il gruppo scout locale e un minore frequenta il catechismo parrocchiale. In più, in occasione del natale, la struttura organizza con le parrocchie di Mombaroccio dei mercatini natalizi con il coinvolgimento di ragazzi del territorio e di altre case famiglie. Nel periodo estivo i 3 minori accolti partecipano a un campo scuola parrocchiale di 3 giorni presso la parrocchia di Mombaroccio e 2 minori partecipano al campo scout.</p>
<p>2.3 Attività sportive e psicomotorie</p> <p><i>Attività svolta presso Casa famiglia 10, Casa famiglia Sinfonia, casa famiglia "Famiglia di Luca" e casa famiglia Santa Maria</i></p>	<p>Le attività sportive sono fondamentali nella crescita dei minori in quanto favoriscono un sano sviluppo psico-motorio, la conoscenza di sé e del proprio corpo e perché sono importanti occasioni di confronto e collaborazione con i pari. Per i minori disabili, queste attività sono molto importanti in quanto permettono loro di confrontarsi con coetanei normodotati. Gli utenti vengono coinvolti in attività sportive presso palestre e piscine del territorio e gli operatori accompagnano i minori alle varie attività, tenendosi sempre in contatto con gli educatori e gli insegnanti per monitorare l'andamento delle stesse.</p> <p>Nella casa famiglia 10 un minore frequenta un corso di danza 2 volte a settimana. Presso la casa famiglia Sinfonia due minori frequenteranno il corso di psicomotricità presso l'Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale AG23 di Santarcangelo due volte a settimana.</p> <p>Nella casa famiglia "Famiglia di Luca" un minore frequenta calcio presso il centro sportivo ricreativo di San Vito una volta a settimana e un minore frequenta un corso di psicomotricità presso l'Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale AG23 di Santarcangelo due volte a settimana.</p> <p>Presso la casa famiglia Santa Maria 1 minore frequenta ginnastica artistica due volte a settimana e 2 minori vanno in piscina per fare corsi di nuoti 2 volte a settimana.</p>
<p>2.4 Uscite e attività sul territorio</p>	<p>Ai destinatari del progetto vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, passeggiate presso luoghi di interesse, feste di paese, teatri ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. In particolare, le strutture proporranno 1 uscita a settimana.</p> <p>In più, la casa famiglia Santa Maria organizza pizzate e serate di animazione aperte alla cittadinanza per favorire la socializzazione sul territorio e stimolare un clima di accoglienza reciproca e attenzione verso chi è solo. Tre volte all'anno vengono organizzati laboratori creativi aperti a tutti i bambini del territorio. La struttura organizza anche piccole gite di 2 giorni presso luoghi di interesse, in montagna o al mare 3 volte all'anno e d'estate organizza solitamente una vacanza in Croazia per una o due settimane.</p>
<p>2.5 Sostegno alle famiglie del territorio</p> <p><i>Attività svolta presso casa famiglia 10, casa famiglia Sinfonia, casa famiglia</i></p>	<p>La casa famiglia 10 supporta dieci famiglie del territorio che hanno in essere uno o più affidi familiari e necessitano di un confronto per la gestione degli stessi; i responsabili della struttura incontrano mensilmente le famiglie affidatarie.</p> <p>Le strutture Sinfonia, Nonno Oreste e Santa Maria si impegnano a supportare famiglie con minori che si trovano in condizioni di disagio economico o familiare e che vivono sui territori di riferimento. Vengono recuperati e distribuiti soprattutto</p>

<i>Nonno Oreste e casa famiglia Santa Maria</i>	<p>vestiario e generi alimentari per cercare di andare incontro ai bisogni concreti di queste famiglie. L'occasione è utile anche per offrire un supporto alla genitorialità, consigliare percorsi educativi e strutture adeguate ad affrontare le diverse problematiche familiari.</p> <p>La casa famiglia Sinfonia una volta a settimana distribuisce generi alimentari a dieci famiglie del territorio.</p> <p>La casa famiglia Nonno Oreste una volta al mese raccoglie e distribuisce abiti usati a una decina di famiglie bisognose del territorio.</p> <p>La casa famiglia Santa Maria una volta a settimana presso la parrocchia di Santa Maria dell'Arzilla raccoglie abbigliamento usato, ripara gli abiti rotti e distribuisce il vestiario alle famiglie del territorio in difficoltà raggiungendo una quindicina di famiglie.</p>
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
<p>3.1 Percorsi formativi sull'affido familiare</p> <p><i>Attività svolta presso Casa famiglia 10</i></p>	<p>La casa famiglia 10 collabora strettamente con il centro affido del territorio per promuovere la tutela dei diritti del minore e favorire una cultura di accoglienza presso le comunità di riferimento. A tal fine, in collaborazione con il centro, organizza percorsi formativi sul tema dell'affido portando così il contributo dell'Apg23 e tutta la propria esperienza sull'affido. I percorsi formativi si tengono due volte all'anno per un totale di 8 incontri.</p>
3.2 Testimonianze e incontri	<p>Ciascuna struttura si impegna ad organizzare otto incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, gruppi di famiglie e gruppi di catechisti. I temi che vengono affrontati sono quelli delle fragilità giovanili e dell'emarginazione sociale dei più giovani.</p>
AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>Incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture, gli operatori coinvolti nelle attività e i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Raccolta dei dati disponibili e analisi dei punti di forza e delle criticità emerse. Valutazione della crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste.</p>
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	<p>Incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste. Conclusione del progetto tramite la redazione di un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizza l'esperienza. Formulazione di nuove proposte progettuali.</p>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'inclusione sociale e favorire il raggiungimento dell'autonomia di 26 minori e giovani in condizione di disagio sociale e di 2 donne in difficoltà nei territori di Misano Adriatico, Rimini, Santarcangelo di Romagna e Mombaroccio attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Reperimento risorse												
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio												
AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE												
1.1 Incontri con i servizi sociali												
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative												

	inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderanno confidenza con le figure professionali e gli operatori specializzati con cui collaboreranno.
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio	I volontari supporteranno gli operatori in questa fase di presa dei contatti di enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito minori, inizieranno a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verranno a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
1.1 Incontri con i servizi sociali	La partecipazione dei volontari agli incontri con i servizi sociali sarà graduale e si valuterà in base al percorso di ciascuno. Agli incontri con i servizi i volontari potranno contribuire portando il proprio punto di vista in merito all'andamento degli utenti e ai bisogni educativi emergenti. Inoltre, avranno la possibilità di valutare l'inserimento di nuovi utenti in struttura insieme all'equipe.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	I volontari supporteranno gli operatori nella gestione medico-sanitaria degli utenti accompagnandoli alle varie visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario. Qualora vengano assegnati esercizi e attività di rinforzo da svolgere a casa, i volontari affiancheranno i minori durante lo svolgimento delle stesse verificandone la corretta esecuzione.
1.3 Supporto allo studio	I volontari collaboreranno nella realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio che si terranno quotidianamente al fine di favorire l'apprendimento della lingua italiana per gli utenti stranieri e supportare i minori nello svolgimento dei compiti. Affiancheranno con particolare attenzione gli utenti con disturbi specifici del linguaggio o dell'attenzione per favorire la loro inclusione in classe. Predisporranno l'ambiente e il materiale necessario per l'attività, cercheranno di facilitare la comprensione delle materie di studio da parte degli utenti e si accerteranno dell'effettivo miglioramento del loro rendimento scolastico.
1.4 Attività laboratoriali	I volontari collaboreranno con gli operatori nell'organizzazione dei laboratori, accompagneranno gli utenti presso il luogo di svolgimento delle attività se esterne, se interne saranno figure educative di stimolo e di sostegno agli utenti del progetto. In più supporteranno gli operatori in tutte le fasi dell'attività: dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività stesse.
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, i volontari potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio	I volontari offriranno il proprio contributo nella collaborazione con le parrocchie di riferimento e i gruppi giovanili dei territori favorendo la socializzazione degli utenti e la loro integrazione nel gruppo dei pari. Supporteranno gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenere i contatti con educatori e volontari per valutare l'andamento degli utenti e, quando necessario, affiancheranno i minori durante lo svolgimento di alcune attività. In particolare nella casa famiglia 10 i volontari accompagneranno un minore alle attività organizzate dal gruppo scout in cui è inserito e durante il periodo estivo accompagneranno due minori alle attività ricreative organizzate dalla parrocchia di Misano Adriatico. Ad alcune di queste attività parteciperanno anche i volontari nell'ottica di affiancare i minori per favorirne l'inclusione sociale. Infine nel periodo estivo, i volontari potranno partecipare al campo estivo organizzato dall'associazione per i minori e giovani del territorio contribuendo all'ideazione, all'organizzazione e alla realizzazione delle attività.
2.3 Attività sportive e psicomotorie	I volontari stimoleranno gli utenti nella partecipazione alle attività sportive consapevoli dei benefici che ne possono trarre, supporteranno gli operatori nell'accompagnamento dei minori presso il centro di danza di Misano e contribuiranno a mantenere le relazioni con gli allenatori per monitorare l'andamento del percorso formativo degli utenti.
2.4 Uscite e attività sul territorio	I momenti di svago e le uscite saranno per i volontari occasione di relazione e conoscenza degli utenti. Seguiranno gli operatori nello svolgimento delle attività, nella pianificazione e nella calendarizzazione e li supporteranno nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti al fine di ampliare l'offerta culturale a loro rivolta e affiancherà i minori cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.
2.5 Sostegno alle famiglie del territorio	I volontari affiancheranno i responsabili delle strutture nell'attività di sostegno alle famiglie del territorio. Presso la casa famiglia 10, il volontario si inserirà periodicamente agli incontri di confronto che la struttura svolge insieme a dieci famiglie affidatarie e gradualmente inizierà a esprimere il proprio parere in merito portando la sua testimonianza.

AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Percorsi formativi sull'affido familiare	I volontari saranno coinvolti nella promozione dei diritti dei minori e di una cultura dell'accoglienza attraverso un supporto nell'organizzazione e nella realizzazione di percorsi sul tema dell'affido in collaborazione con il centro affido e i servizi sociali del territorio. In particolare supporteranno gli operatori nell'attività di informazione per diffondere i percorsi attraverso la distribuzione di volantini, nell'allestimento della sala e durante gli incontri stessi portando la propria testimonianza di volontario in servizio civile al fianco di minori in affido.
3.2 Testimonianze e incontri	I volontari parteciperanno attivamente all'organizzazione delle testimonianze e degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati, allestendo la sala e producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperanno agli eventi organizzati portando il loro punto di vista, come persone che vivono la quotidianità della struttura.
AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione che vengono fatti dai responsabili e dagli operatori delle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. I volontari, portando il proprio punto di vista, collaboreranno nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.
Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Reperimento risorse	I volontari parteciperanno alle equipe in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporteranno gli operatori nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderanno confidenza con le figure professionali e gli operatori specializzati con cui collaboreranno.
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio	I volontari supporteranno gli operatori in questa fase di presa dei contatti di enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito minori, inizieranno a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verranno a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
1.1 Incontri con i servizi sociali	La partecipazione dei volontari agli incontri con i servizi sociali sarà graduale e si valuterà in base al percorso di ciascuno. Agli incontri con i servizi i volontari potranno contribuire portando il proprio punto di vista in merito all'andamento degli utenti e ai bisogni educativi emergenti. Inoltre, avranno la possibilità di valutare l'inserimento di nuovi utenti in struttura insieme all'equipe.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	I volontari supporteranno gli operatori nella gestione medico-sanitaria degli utenti accompagnandoli alle varie visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario. Qualora vengano assegnati esercizi e attività di rinforzo da svolgere a casa, i volontari affiancheranno i minori durante lo svolgimento delle stesse verificandone la corretta esecuzione.
1.3 Supporto allo studio	I volontari collaboreranno nella realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio che si terranno quotidianamente al fine di favorire l'apprendimento della lingua italiana per gli utenti stranieri e supportare i minori nello svolgimento dei compiti. Affiancheranno con particolare attenzione gli utenti con disturbi specifici del linguaggio o dell'attenzione per favorire la loro inclusione in classe. Predisporranno l'ambiente e il materiale necessario per l'attività, cercheranno di facilitare la comprensione delle materie di studio da parte degli utenti e si accerteranno dell'effettivo miglioramento del loro rendimento scolastico. I volontari, inoltre, accompagneranno il minore accolto all'attività di doposcuola presso la scuola Maria Ausiliatrice di Rimini.
1.4 Attività laboratoriali	I volontari collaboreranno con gli operatori nell'organizzazione dei laboratori, accompagneranno gli utenti presso il luogo di svolgimento delle attività se esterne, se interne saranno figure educative di stimolo e di sostegno agli utenti del progetto. In più supporteranno gli operatori in tutte le fasi dell'attività: dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività stesse.

AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, i volontari potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio	I volontari offriranno il proprio contributo nella collaborazione con le parrocchie di riferimento e i gruppi giovanili dei territori favorendo la socializzazione degli utenti e la loro integrazione con i loro pari. Supporteranno gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenere i contatti con educatori e volontari per valutare l'andamento degli utenti e, quando necessario, affiancheranno i minori durante lo svolgimento di alcune attività. In particolare nella casa Nonno Oreste i volontari accompagneranno un minore presso l'oratorio salesiano 2 volte a settimana e nel periodo estivo lo accompagneranno presso l'oratorio parrocchiale della Grotta Rossa 3 volte a settimana. Oltre l'accompagnamento presso l'oratorio parrocchiale, i volontari potranno partecipare all'organizzazione e alla realizzazione di alcune attività in affiancamento agli utenti. In più, i volontari supporteranno la responsabile nell'organizzazione di un corso di catechismo per i minori del territorio.
2.4 Uscite e attività sul territorio	I momenti di svago e le uscite saranno per i volontari occasione di relazione e conoscenza degli utenti. Seguiranno gli operatori nello svolgimento delle attività, nella pianificazione e nella calendarizzazione e li supporteranno nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti al fine di ampliare l'offerta culturale a loro rivolta e affiancherà i minori cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.
2.5 Sostegno alle famiglie del territorio	I volontari affiancheranno i responsabili delle strutture nell'attività di sostegno alle famiglie del territorio. Presso la casa famiglia Nonno Oreste il volontario sarà coinvolto nell'attività di recupero e raccolta di abiti usati e nella successiva distribuzione a dieci famiglie con minori che si trovano in condizioni di disagio economico o familiare.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.2 Testimonianze e incontri	I volontari parteciperanno attivamente all'organizzazione delle testimonianze e degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati, allestendo la sala e producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura.
AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione che vengono fatti dai responsabili e dagli operatori delle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. I volontari, portando il proprio punto di vista, collaboreranno nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.
Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Reperimento risorse	I volontari parteciperanno alle equipe in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporteranno gli operatori nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderanno confidenza con le figure professionali e gli operatori specializzati con cui collaboreranno.
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio	I volontari supporteranno gli operatori in questa fase di presa dei contatti di enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito minori, inizieranno a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verranno a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
1.1 Incontri con i servizi sociali	La partecipazione dei volontari agli incontri con i servizi sociali sarà graduale e si valuterà in base al percorso di ciascuno. Agli incontri con i servizi i volontari potranno contribuire portando il proprio punto di vista in merito all'andamento degli utenti e ai bisogni educativi emergenti. Inoltre, avranno la possibilità di valutare l'inserimento di nuovi utenti in struttura insieme all'equipe.

1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	I volontari supporteranno gli operatori nella gestione medico-sanitaria degli utenti accompagnandoli alle varie visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario. Qualora vengano assegnati esercizi e attività di rinforzo da svolgere a casa, i volontari affiancheranno i minori durante lo svolgimento delle stesse verificandone la corretta esecuzione.
1.3 Supporto allo studio	I volontari collaboreranno nella realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio che si terranno quotidianamente al fine di favorire l'apprendimento della lingua italiana per gli utenti stranieri e supportare i minori nello svolgimento dei compiti. Affiancheranno con particolare attenzione gli utenti con disturbi specifici del linguaggio o dell'attenzione per favorire la loro inclusione in classe. Predisporranno l'ambiente e il materiale necessario per l'attività, cercheranno di facilitare la comprensione delle materie di studio da parte degli utenti e si accerteranno dell'effettivo miglioramento del loro rendimento scolastico.
1.4 Attività laboratoriali	I volontari collaboreranno con gli operatori nell'organizzazione dei laboratori, accompagneranno gli utenti presso il luogo di svolgimento delle attività se esterne, se interne saranno figure educative di stimolo e di sostegno agli utenti del progetto. In più supporteranno gli operatori in tutte le fasi dell'attività: dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività stesse.
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, i volontari potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio	I volontari offriranno il proprio contributo nella collaborazione con le parrocchie di riferimento e i gruppi giovanili dei territori favorendo la socializzazione degli utenti e la loro integrazione con i loro pari. Supporteranno gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenere i contatti con educatori e volontari per valutare l'andamento degli utenti e, quando necessario, affiancheranno i minori durante lo svolgimento di alcune attività. In particolare nella casa famiglia Sinfonia i volontari accompagneranno due volte a settimana due minori presso il gruppo educativo territoriale (GET) e durante il periodo estivo accompagneranno i due minori e il ragazzo giovane con disabilità presso il centro estivo della parrocchia di San Gaudenzo partecipando all'occorrenza ad alcune attività particolari che richiedono un accompagnamento maggiore per gli utenti. In più i volontari una volta al mese affiancheranno il ragazzo di 33 anni nelle attività che vengono svolte presso la Casa Giovani dell'associazione stimolandone la socializzazione con i coetanei.
2.3 Attività sportive e psicomotorie	I volontari stimoleranno gli utenti nella partecipazione alle attività sportive consapevoli dei benefici che ne possono trarre, supporteranno gli operatori nell'accompagnamento dei minori al corso di psicomotricità presso l'Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale AG23 di Santarcangelo due volte a settimana e contribuiranno a mantenere le relazioni con gli educatori per monitorare l'andamento del percorso formativo degli utenti.
2.4 Uscite e attività sul territorio	I momenti di svago e le uscite saranno per i volontari occasione di relazione e conoscenza degli utenti. Seguiranno gli operatori nello svolgimento delle attività, nella pianificazione e nella calendarizzazione e li supporteranno nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti al fine di ampliare l'offerta culturale a loro rivolta e affiancherà i minori cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.
2.5 Sostegno alle famiglie del territorio	I volontari affiancheranno i responsabili delle strutture nell'attività di sostegno alle famiglie del territorio. Presso la casa famiglia Sinfonia il volontario sarà coinvolto nell'attività di recupero e raccolta di generi alimentari e nella successiva distribuzione a dieci famiglie con minori che si trovano in condizioni di disagio economico o familiare.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.2 Testimonianze e incontri	I volontari parteciperanno attivamente all'organizzazione delle testimonianze e degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati, allestendo la sala e producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura.
AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione che vengono fatti dai responsabili e dagli operatori delle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. I volontari, portando il proprio punto di vista, collaboreranno nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e

	affiancheranno gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.
Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Reperimento risorse	I volontari parteciperanno alle equipe in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporteranno gli operatori nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderanno confidenza con le figure professionali e gli operatori specializzati con cui collaboreranno.
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio	I volontari supporteranno gli operatori in questa fase di presa dei contatti di enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito minori, inizieranno a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verranno a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
1.1 Incontri con i servizi sociali	La partecipazione dei volontari agli incontri con i servizi sociali sarà graduale e si valuterà in base al percorso di ciascuno. Agli incontri con i servizi i volontari potranno contribuire portando il proprio punto di vista in merito all'andamento degli utenti e ai bisogni educativi emergenti. Inoltre, avranno la possibilità di valutare l'inserimento di nuovi utenti in struttura insieme all'equipe.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	I volontari supporteranno gli operatori nella gestione medico-sanitaria degli utenti accompagnandoli alle varie visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario. Qualora vengano assegnati esercizi e attività di rinforzo da svolgere a casa, i volontari affiancheranno i minori durante lo svolgimento delle stesse verificandone la corretta esecuzione.
1.3 Supporto allo studio	I volontari collaboreranno nella realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio che si terranno quotidianamente al fine di favorire l'apprendimento della lingua italiana per gli utenti stranieri e supportare i minori nello svolgimento dei compiti. Affiancheranno con particolare attenzione gli utenti con disturbi specifici del linguaggio o dell'attenzione per favorire la loro inclusione in classe. Predisporranno l'ambiente e il materiale necessario per l'attività, cercheranno di facilitare la comprensione delle materie di studio da parte degli utenti e si accerteranno dell'effettivo miglioramento del loro rendimento scolastico.
1.4 Attività laboratoriali	I volontari collaboreranno con gli operatori nell'organizzazione dei laboratori, accompagneranno gli utenti presso il luogo di svolgimento delle attività se esterne, se interne saranno figure educative di stimolo e di sostegno agli utenti del progetto. In più supporteranno gli operatori in tutte le fasi dell'attività: dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività stesse.
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, i volontari potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio	I volontari offriranno il proprio contributo nella collaborazione con le parrocchie di riferimento e i gruppi giovanili dei territori favorendo la socializzazione degli utenti e la loro integrazione con i loro pari. Supporteranno gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenere i contatti con educatori e volontari per valutare l'andamento degli utenti e, quando necessario, affiancheranno i minori durante lo svolgimento di alcune attività. In particolare nella casa famiglia "Famiglia di Luca" i volontari accompagneranno un minore presso il gruppo educativo territoriale 2 volte a settimana e nel periodo estivo accompagneranno i minori presso il centro estivo organizzato presso il centro parrocchiale di Santarcangelo. Oltre l'accompagnamento presso l'oratorio parrocchiale, i volontari potranno partecipare all'organizzazione e alla realizzazione di alcune attività in affiancamento agli utenti.
2.3 Attività sportive e psicomotorie	I volontari stimoleranno gli utenti nella partecipazione alle attività sportive consapevoli dei benefici che ne possono trarre, supporteranno gli operatori nell'accompagnamento di un minore al centro sportivo ricreativo di San Vito una volta a settimana e di un minore al corso di psicomotricità presso l'Associazione Sportiva Dilettantistica e

	Culturale AG23 di Santarcangelo due volte a settimana e contribuiranno a mantenere le relazioni con gli allenatori e gli educatori per monitorare l'andamento del percorso formativo degli utenti.
2.4 Uscite e attività sul territorio	I momenti di svago e le uscite saranno per i volontari occasione di relazione e conoscenza degli utenti. Seguiranno gli operatori nello svolgimento delle attività, nella pianificazione e nella calendarizzazione e li supporteranno nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti al fine di ampliare l'offerta culturale a loro rivolta e affiancherà i minori cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.2 Testimonianze e incontri	I volontari parteciperanno attivamente all'organizzazione delle testimonianze e degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati, allestendo la sala e producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura.
AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione che vengono fatti dai responsabili e dagli operatori delle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. I volontari, portando il proprio punto di vista, collaboreranno nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.
Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e per ricevere aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Reperimento risorse	I volontari parteciperanno alle equipe in cui si farà una valutazione delle risorse umane e strumentali di cui si è a disposizione, supporteranno gli operatori nel fare un inventario di tutti gli ausili e i materiali di cui si avrà bisogno e prenderanno confidenza con le figure professionali e gli operatori specializzati con cui collaboreranno.
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio	I volontari supporteranno gli operatori in questa fase di presa dei contatti di enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito minori, inizieranno a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verranno a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
1.1 Incontri con i servizi sociali	La partecipazione dei volontari agli incontri con i servizi sociali sarà graduale e si valuterà in base al percorso di ciascuno. Agli incontri con i servizi i volontari potranno contribuire portando il proprio punto di vista in merito all'andamento degli utenti e ai bisogni educativi emergenti. Inoltre, avranno la possibilità di valutare l'inserimento di nuovi utenti in struttura insieme all'equipe.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	I volontari supporteranno gli operatori nella gestione medico-sanitaria degli utenti accompagnandoli alle varie visite e appuntamenti legati all'ambito sanitario. Qualora vengano assegnati esercizi e attività di rinforzo da svolgere a casa, i volontari affiancheranno i minori durante lo svolgimento delle stesse verificandone la corretta esecuzione. Presso la casa famiglia Santa Maria: In particolare i volontari accompagneranno un minore dallo psicologo 1 volta al mese, due minori alle visite oculistiche che hanno 3 volte all'anno, un minore alle visite neuropsichiatriche che si tengono ogni due mesi e alle visite dalla logopedista che si tengono 2 volte a settimana.
1.3 Supporto allo studio	I volontari collaboreranno nella realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio che si terranno quotidianamente al fine di favorire l'apprendimento della lingua italiana per gli utenti stranieri e supportare i minori nello svolgimento dei compiti. Affiancheranno con particolare attenzione gli utenti con disturbi specifici del linguaggio o dell'attenzione per favorire la loro inclusione in classe. Predisporranno l'ambiente e il materiale necessario per l'attività, cercheranno di facilitare la comprensione delle materie di studio da parte degli utenti e si accerteranno dell'effettivo miglioramento del loro rendimento scolastico.
1.4 Attività laboratoriali	I volontari collaboreranno con gli operatori nell'organizzazione dei laboratori, accompagneranno gli utenti presso il luogo di svolgimento delle attività se esterne, se

	interne saranno figure educative di stimolo e di sostegno agli utenti del progetto. In più supporteranno gli operatori in tutte le fasi dell'attività: dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività stesse.
AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, i volontari potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio	I volontari offriranno il proprio contributo nella collaborazione con le parrocchie di riferimento e i gruppi giovanili dei territori favorendo la socializzazione degli utenti e la loro integrazione con i loro pari. Supporteranno gli operatori nei vari accompagnamenti e nel mantenere i contatti con educatori e volontari per valutare l'andamento degli utenti e, quando necessario, affiancheranno i minori durante lo svolgimento di alcune attività. In particolare presso la casa famiglia Santa Maria i volontari accompagneranno due minori alle attività organizzate dal gruppo scout locale e al catechismo parrocchiale. Inoltre, nel periodo natalizio, in collaborazione con le parrocchie del territorio i volontari affiancheranno gli utenti nella preparazione di piccoli oggetti e creazioni da esporre agli stand parrocchiali.
2.3 Attività sportive e psicomotorie	I volontari stimoleranno gli utenti nella partecipazione alle attività sportive consapevoli dei benefici che ne possono trarre, supporteranno gli operatori nell'accompagnamento di un minore al corso di ginnastica artistica due volte a settimana e di due minori al corso di nuoto presso la piscina comunale due volte a settimana e contribuiranno a mantenere le relazioni con gli allenatori e gli educatori per monitorare l'andamento del percorso formativo degli utenti.
2.4 Uscite e attività sul territorio	I momenti di svago e le uscite saranno per i volontari occasione di relazione e conoscenza degli utenti. Seguiranno gli operatori nello svolgimento delle attività, nella pianificazione e nella calendarizzazione e li supporteranno nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti al fine di ampliare l'offerta culturale a loro rivolta e affiancherà i minori cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione. Presso la casa famiglia Santa Maria avrà inoltre la possibilità di aggiungersi alle piccole gite di due giorni presso luoghi di interesse e alla settimana di vacanza estiva in Croazia accompagnando i ragazzi.
2.5 Sostegno alle famiglie del territorio	Presso la casa famiglia Santa Maria il volontario sarà coinvolto nell'attività di recupero e raccolta di abbigliamento usato e nella successiva distribuzione a quindici famiglie con minori che si trovano in condizioni di difficoltà. L'attività si svolge presso i locali della parrocchia di Santa Maria dell'Arzilla a cadenza settimanale e nel caso in cui i vestiti siano rotti, si procede anche alla loro riparazione e al loro rammendo.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.2 Testimonianze e incontri	I volontari parteciperanno attivamente all'organizzazione delle testimonianze e degli incontri di sensibilizzazione, aiutando la struttura a tenere i contatti con le parrocchie, le scuole e gli enti interessati, allestendo la sala e producendo materiale informativo da distribuire durante gli incontri. Parteciperà agli eventi organizzati portando il suo punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura.
AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione che vengono fatti dai responsabili e dagli operatori delle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. I volontari, portando il proprio punto di vista, collaboreranno nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di stimolare l'inclusione sociale e favorire il raggiungimento dell'autonomia dei 26 minori e giovani in condizione di disagio e di 2 donne in difficoltà.

Per garantire il fatto che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività volte a favorire l'inclusione sociale dei destinatari, ovvero attività ricreative, attività parrocchiali, attività sportive e uscite sul territorio.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'inclusione sociale e favorire il raggiungimento dell'autonomia di 26 minori e giovani in condizione di disagio sociale e di 2 donne in difficoltà nei territori di Misano Adriatico, Rimini, Santarcangelo di Romagna e Mombaroccio attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale.</p>			
<p>SEDE: Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini</p>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Educatrice d'infanzia, figura materna della casa famiglia, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza, consulente per l'affido familiare, animatrice dell'ambito Affidato familiare dell'associazione, coordinatrice dei vari servizi di zona dell'associazione. Ha partecipato alla formazione congiunta con i servizi sociali su "Nuove Prospettive dell'affido familiare" organizzata dalla regione E.R.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio</p> <p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio 2.3 Attività sportive e psicomotorie 2.4 Uscite e attività sul territorio 2.5 Sostegno alle famiglie del territorio</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Percorsi formativi sull'affido familiare 3.2 Testimonianze e incontri</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Geometra, figura paterna della casa, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per minori, adulto accogliente, animatore del servizio accoglienza dell'associazione per la zona di Rimini. Ha partecipato alla formazione congiunta con i servizi sociali su "Nuove Prospettive dell'affido familiare" organizzata dalla regione E.R.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse</p> <p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.4 Attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio 2.3 Attività sportive e psicomotorie 2.4 Uscite e attività sul territorio 2.5 Sostegno alle famiglie del territorio</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Percorsi formativi sull'affido familiare</p>

			3.2 Testimonianze e incontri AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
2	Volontari	Educatori scout, esperienza di servizio presso la struttura, supportano i responsabili nell'organizzazione di attività formative e ricreative per minori	AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività laboratoriali AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.4 Uscite e attività sul territorio AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

SEDE: Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Laurea in scienze della formazione e laurea triennale di musicoterapia, lavora come musicoterapeuta in libera professione. Esperienza come famiglia affidataria dal 2013 e come casa famiglia dal 2015. Ha seguito i corsi di formazione "Adulto accogliente" e "Famiglie per l'affido" organizzati dall'associazione e ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Referente per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII nel Consiglio Pastorale Diocesano e nella Consulta delle aggregazioni laicali.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività laboratoriali AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio 2.3 Attività sportive e psicomotorie 2.4 Uscite e attività sul territorio 2.5 Sostegno alle famiglie del territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Testimonianze e incontri AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Co-responsabile	Impiegato, lavora presso gli uffici amministrativi dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. È animatore del servizio accoglienza dell'associazione per la provincia di Rimini e figura paterna della casa. Esperienza come famiglia affidataria dal 2013 e come casa famiglia dal 2015. Ha seguito il corso di	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Supporto allo studio AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio

		formazione "Adulto accogliente" organizzato dall'associazione e il corso annuale della Regione Emilia Romagna per la gestione dei minori in comunità.	2.3 Attività sportive e psicomotorie 2.4 Uscite e attività sul territorio 2.5 Sostegno alle famiglie del territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Testimonianze e incontri AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Educatore professionale	Insegnante di sostegno per minori disabili. Sostiene l'apprendimento dei minori e li affianca nello svolgimento dei compiti scolastici.	AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.3 Supporto allo studio AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Volontario	Educatrice scout, esperienza nelle relazioni con minori in difficoltà ed esperienza presso la casa famiglia. Supporta i minori nello svolgimento di attività educative.	AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.4 Attività laboratoriali AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Volontario	Ha svolto servizio civile presso una casa famiglia riminese dell'associazione, ha maturato esperienza nelle relazioni con minori e disabili e frequenta la casa famiglia da circa due anni. In particolare affianca i minori durante lo svolgimento di attività di inclusione sociale.	AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività laboratoriali AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.4 Uscite e attività sul territorio AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

SEDE: Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Responsabile della struttura di accoglienza, ha maturato 16 anni di esperienza nella gestione della casa famiglia, nell'affido di minori con disagio familiare e minori diversamente abili. Tiene i rapporti con i servizi competenti del territorio e con parrocchie ed enti locali. È stato responsabile di due pronte accoglienze per minori dell'associazione sempre nel territorio riminese. Ha svolto un	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività laboratoriali AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio

		<p>corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e un corso di formazione all'interno del progetto Confido sull'accoglienza e l'affido familiare.</p>	<p>2.4 Uscite e attività sul territorio 2.5 Sostegno alle famiglie del territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Testimonianze e incontri AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	<p>Co-responsabile della casa famiglia e responsabile di una comunità alloggio per MSNA dell'associazione. Responsabile delle accoglienze della Casa "Esperanza" per minori a rischio dell'associazione a Santiago del Cile.</p> <p>Figura educativa di supporto ai responsabili di una casa famiglia sul territorio riminese, una casa famiglia a Valdivia (Cile) e del centro diurno per minori "Acuarela" a Santiago del Cile.</p> <p>Ha svolto i seguenti corsi di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII - il corso di formazione "TRIP – Trattamento Ricerca Informazione Prevenzione" organizzato dal Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, U.O. Dipendenze Patologiche di Rimini - un corso formativo sull'intervento psicoeducativo nei MSNA all'interno del progetto START-ER Salute Tutela Accoglienza per Richiedenti e titolari di protezione internazionale in Emilia-Romagna 	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Supporto allo studio AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio 2.4 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Testimonianze e incontri AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	<p>Esperienza di servizio con minori ed esperienza di volontariato presso la casa famiglia. Figura di</p>	<p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività laboratoriali AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.4 Uscite e attività sul territorio</p>

		supporto, aiuta i responsabili nella gestione della casa famiglia.	AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
SEDE: Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Responsabile della struttura di accoglienza, referente dell'ambito giovani dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, figura materna della casa. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e giovani in difficoltà. Ha seguito il corso di formazione "Adulto accogliente" organizzato dall'associazione, ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e un corso di formazione all'interno del progetto Confido sull'accoglienza e l'affido familiare.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività laboratoriali AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio 2.3 Attività sportive e psicomotorie 2.4 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Testimonianze e incontri AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Co-responsabile	Co-responsabile della casa famiglia, figura paterna. Esperienza nell'accoglienza di minori e giovani in difficoltà. Ha seguito il corso di formazione "Adulto accogliente" organizzato dall'associazione, ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e un corso di formazione all'interno del progetto Confido sull'accoglienza e l'affido familiare.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio 2.4 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Testimonianze e incontri AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

1	Volontario	Esperienza di servizio con minori ed esperienza di volontariato presso la casa famiglia. Ha seguito il corso di formazione "Adulto accogliente" organizzato dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Supporta i responsabili nella gestione della casa famiglia e in particolare supporta i minori nello svolgimento di attività educative.	AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività laboratoriali AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.4 Uscite e attività sul territorio AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Volontario	Educatore scout, esperienza di servizio con minori ed esperienza di volontariato presso la casa famiglia.	AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività laboratoriali AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

SEDE: Casa famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	<p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza, figura materna della casa famiglia. e il corso educatore per la regione Emilia-Romagna. In più ha seguito i seguenti corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corso di formazione per adulti accoglienti (Assessorato ai Servizi Sociali, Area Minori e Famiglia dell'Unione dei Comuni del Rubicone), - Corso di formazione rivolto a responsabili ed educatori di Comunità e Case-Famiglia (Gestione Associata dei Servizi Sociali del Comune di Cesena), - Corso di "Formazione di adulti responsabili di strutture, Comunità e Case-Famiglia" (Servizi Sociali Area Minori del Distretto Rubicone Costa), - Corso per il personale educativo delle comunità d'accoglienza per minori ai sensi della delibera 	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Reperimento risorse 0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività laboratoriali AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio 2.3 Attività sportive e psicomotorie 2.4 Uscite e attività sul territorio 2.5 Sostegno alle famiglie del territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Testimonianze e incontri AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

		<p>regionale n. 564/2000 (Laboratorio di documentazione e formazione di Bologna),</p> <p>- Seminario di formazione "La relazione educativa tra impotenza e cambiamento" (Comunità Educativa Arca),</p> <p>- Convegno Nazionale "Chiudere gli istituti o dare una famiglia? Le prospettive per i minori" (APG23),</p> <p>- Seminario di approfondimento "La nuova legge sull'affidamento condiviso: percorsi per una genitorialità responsabile" (Servizi alla Persona, alla Comunità e Sviluppo Sostenibile di Rimini),</p> <p>- Corso per figure educative delle strutture socio-assistenziali di accoglienza per minori, nell'ambito dell'attività di contrasto alle forme di abuso, ai sensi della delibera di G.P. N. 326/2003 (Servizi Sociali Area Minori del Distretto di Rimini),</p> <p>- Seminario "L'eredità della legge 285 nella Provincia di Rimini: esperienze a confronto" (Servizi Sociali Area Minori del Distretto di Rimini)</p>	
1	Co-responsabile	<p>Esperienza nell'intervento in supporto di minori, figura paterna. Ha svolto i seguenti corsi:</p> <p>- Corso di formazione rivolto a responsabili ed educatori di Comunità e Case-Famiglia (Gestione Associata dei Servizi Sociali del Comune di Cesena),</p> <p>- Corso di "Formazione di adulti responsabili di strutture, Comunità e Case-Famiglia" (Servizi Sociali Area Minori del Distretto Rubicone Costa)</p>	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.1 Incontri con i servizi sociali 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio 2.4 Uscite e attività sul territorio 2.5 Sostegno alle famiglie del territorio</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Testimonianze e incontri</p> <p>AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>

2	Volontari	Esperienza presso la struttura e nella gestione di attività con minori.	AZIONE 1: EDUCAZIONE E FORMAZIONE 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività laboratoriali AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio 2.3 Attività sportive e psicomotorie 2.4 Uscite e attività sul territorio AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
---	-----------	---	---

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'inclusione sociale e favorire il raggiungimento dell'autonomia di 26 minori e giovani in condizione di disagio sociale e di 2 donne in difficoltà nei territori di Misano Adriatico, Rimini, Santarcangelo di Romagna e Mombaroccio attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale.	
AZIONE 0 – FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo
0.2 Reperimento risorse	Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo

	<p>Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p>
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p>
AZIONE 1 – EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
1.1 Incontri con i servizi sociali	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p>

	<p>Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p>
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 Telefono 1 Veicolo 1 Quaderno per annotare esercizi di rafforzamento 1 Penna</p> <p>Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 Telefono 1 Veicolo 1 Quaderno per annotare esercizi di rafforzamento 1 Penna</p> <p>Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 Telefono 1 Veicolo 1 Quaderno per annotare esercizi di rafforzamento 1 Penna</p> <p>Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 Telefono 1 Veicolo 1 Quaderno per annotare esercizi di rafforzamento 1 Penna</p> <p>Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 Telefono 1 Veicolo 1 Quaderno per annotare esercizi di rafforzamento 1 Penna</p>
1.3 Supporto allo studio	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 Sala con quattro posti a sedere 1 PC 1 Stampante 1 Cassa 1 Proiettore 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli per lavagna 4 Quaderni 4 Penne 4 Pacchi Di Pastelli Colorati</p> <p>Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 Sala con due posti a sedere 1 PC 1 Stampante 1 Cassa 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli per lavagna 2 Quaderni 2 Penne 2 Pacchi Di Pastelli Colorati 1 Veicolo</p> <p>Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 Sala con quattro posti a sedere 1 PC 1 Stampante 1 Cassa 1 Proiettore 1 Lavagna</p>

	<p>1 Pacco di pennarelli per lavagna 4 Quaderni 4 Penne 4 Pacchi Di Pastelli Colorati Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 Sala con quattro posti a sedere 1 PC 1 Stampante 1 Cassa 1 Proiettore 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli per lavagna 6 Quaderni 6 Penne 6 Pacchi Di Pastelli Colorati Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 Sala con quattro posti a sedere 1 PC 1 Stampante 1 Cassa 1 Proiettore 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli per lavagna 4 Quaderni 4 Penne 4 Pacchi Di Pastelli Colorati</p>
1.4 Attività laboratoriali	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 4 chitarre 4 spartiti 4 quaderni 4 penne 4 legggi Corde di ricambio per ciascuna chitarra 1 Sala con 4 posti a sedere 4 Paia di forbici 4 pistole di colla a caldo con ricambi 4 scatole di pennarelli da stoffa Materiale da cucito (aghi, ditali, spilli, fili di vario tipo, bottoni, spille) Stoffe di varie dimensioni e tessuti Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 Sala con 4 posti a sedere 4 Pacchi di pennarelli 4 Pacchi di pastelli colorati 4 Album da disegno 1 Scatola di ritagli di giornale 16 Cartoncini 4 rotoli di scotch 4 Paia di forbici da carta 4 Pacchi di colla a freddo 4 pistole di colla a caldo con ricambi Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 4 set di pennelli di varie dimensioni 4 scatole di colori a tempera Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 Sala con 4 posti a sedere 4 Pacchi di pennarelli 4 Pacchi di pastelli colorati 1 Scatola di ritagli di giornale 16 Cartoncini 4 rotoli di scotch 4 Paia di forbici da carta 4 Pacchi di colla a freddo 4 pistole di colla a caldo Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, bottoni, fili)</p>

	<p>4 set di pennelli 4 scatole di colori a tempera 4 grembiuli 1 cucina 4 set di utensili da cucina e ciotole di varie misure Piatti da portata Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 4 grembiuli 1 cucina 4 set di utensili da cucina e ciotole di varie misure Piatti da portata 1 paio di guanti da lavoro 1 paio di scarponcini 1 grembiule da giardino 1 paio di stivali Casa famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 Sala con 4 posti a sedere 4 Pacchi di pennarelli 4 Pacchi di pastelli colorati 4 Album da disegno Scatola di ritagli di giornale 16 Cartoncini 4 rotoli di scotch 4 Paia di forbici da carta 4 Pacchi di colla a freddo 4 pistole di colla a caldo Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 4 set di pennelli 4 scatole di colori a tempera</p>
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 sala 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 8 Giochi da tavolo 4 Mazzi di carte 4 Puzzle 20 Libri per bambini 4 biciclette 4 pattini 4 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, reti da pallavolo, racchette da tennis, pin pong e porte da calcio Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 sala 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 4 Giochi da tavolo 2 Mazzi di carte 2 Puzzle 10 Libri per bambini 2 biciclette 2 pattini 2 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, reti da pallavolo, racchette da tennis, pin pong e porte da calcio Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 sala 1 PC con connessione a internet</p>

	<p>1 cassa per la musica 1 Telefono 4 Giochi da tavolo 4 Mazzi di carte 4 Puzzle 20 Libri per bambini 4 biciclette 4 pattini 4 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, reti da pallavolo, racchette da tennis, pin pong e porte da calcio Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 sala 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 6 Giochi da tavolo 6 Mazzi di carte 6 Puzzle 20 Libri per bambini 6 biciclette 6 pattini 6 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, reti da pallavolo, racchette da tennis, pin pong e porte da calcio Casa famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 automezzo per gli spostamenti 1 sala 1 PC con connessione a internet 1 cassa per la musica 1 Telefono 4 Giochi da tavolo 4 Mazzi di carte 4 Puzzle 20 Libri per bambini 4 biciclette 4 pattini 4 corde per saltare Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, reti da pallavolo, racchette da tennis, pin pong e porte da calcio</p>
<p>2.2 Attività parrocchiali, con gruppi scout e gruppi giovanili del territorio</p>	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 automezzo per gli accompagnamenti 1 Telefono 1 pulmino 1 Uniforme scout (camicia, fazzolettone, cappellino, pantaloni, calzettoni, scarponcini, maglione) 4 zaini Materiale da spiaggia per ciascun utente (teli, costumi, occhialini, ciabatte) Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 cassa per la musica 1 Telefono Cartelloni e pennarelli per il corso di catechismo 1 lavagna 1 Uniforme scout (camicia, fazzolettone, cappellino, pantaloni, calzettoni, scarponcini, maglione) Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti</p>

	<p>1 Telefono Casa famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 2 Uniformi scout (camicia, fazzolettone, cappellino, pantaloni, calzettoni, scarponcini, maglione) 4 zaini</p>
2.3 Attività sportive e psicomotorie	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono Abbonamento al corso di danza Materiale per corso di danza: body, calze, scarpette con punta Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono Abbonamento per corso di psicomotricità 2 tute da ginnastica 2 paia di scarpe da ginnastica Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono Abbonamento per corso di psicomotricità Abbonamento per il corso di calcio 1 tuta da ginnastica 1 paio di scarpe da ginnastica Materiale per l'allenamento di calcio: scarpe di ricambio, divisa completa, accappatoio Casa famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono 2 abbonamenti per l'ingresso in piscina Materiale per la piscina per due utenti: cuffia, ciabatte, costume, accappatoio, occhialini Abbonamento per il corso di ginnastica artistica Materiale per l'allenamento di ginnastica: 1 body, calze, 1 paio di scarpe da ginnastica artistica</p>
2.4 Uscite e attività sul territorio	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 pulmino per gli spostamenti 1 Telefono Materiale per attività al mare: palle, teli, costumi ciabatte per ogni utente coinvolto Biglietti per ingresso a cinema, teatro e musei per ciascun utente coinvolto 4 paia di scarponcini per camminate Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 pulmino per gli spostamenti 1 Telefono Materiale per attività al mare: palle, teli, costumi ciabatte per ogni utente coinvolto Biglietti per ingresso a cinema, teatro e musei per ciascun utente coinvolto 2 paia di scarponcini per camminate Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 pulmino per gli spostamenti 1 Telefono Materiale per attività al mare: palle, teli, costumi ciabatte per ogni utente coinvolto Biglietti per ingresso a cinema, teatro e musei per ciascun utente coinvolto 4 paia di scarponcini per camminate Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 pulmino per gli spostamenti 1 Telefono Materiale per attività al mare: palle, teli, costumi ciabatte per ogni utente coinvolto Biglietti per ingresso a cinema, teatro e musei per ciascun utente coinvolto 6 paia di scarponcini per camminate Casa famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 pulmino per gli spostamenti 1 Telefono Materiale per attività al mare: palle, teli, costumi ciabatte per ogni utente coinvolto</p>

	<p>Biglietti per ingresso a cinema, teatro e musei per ciascun utente coinvolto 4 paia di scarponcini per camminate 20 tavoli con sedie per le cene aperte alla cittadinanza 1 Sala per laboratori creativi per i bambini del territorio 10 Pacchi di pennarelli 10 Pacchi di pastelli colorati 10 Album da disegno 10 rotoli di scotch 10 Paia di forbici da carta 10 Pacchi di colla a freddo 5 pistole di colla a caldo Materiale di recupero misto (cartoncino, barattoli di vetro, stoffe) 10 set di pennelli 10 scatole di colori a tempera</p>
2.5 Sostegno alle famiglie del territorio	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per incontri Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala Materiale di recupero (vestiti) Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala Generi alimentari di vario tipo Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala Materiale di recupero (vestiti) Materiale per riparare abiti rotti: aghi, fili, ditali, bottoni, stoffe</p>
AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Percorsi formativi sull'affido familiare	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 300 brochure e volantini da distribuire 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono</p>
3.2 Testimonianze e incontri	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini</p>

	<p>1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono</p> <p>Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono</p> <p>Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 automezzo per gli spostamenti 1 Telefono 1 sala per gli incontri 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono</p>
AZIONE 4: FASE DI VALUTAZIONE	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p>
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	<p>Casa famiglia 10, Misano Adriatico, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo</p> <p>Casa famiglia Nonno Oreste, Rimini, Rimini</p>

	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa famiglia Sinfonia, Rimini, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa famiglia "Famiglia di Luca", Santarcangelo di Romagna, Rimini 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo Casa Famiglia Santa Maria, Mombaroccio, Pesaro e Urbino 1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo
--	--

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico: "Stimolare l'inclusione sociale e favorire il raggiungimento dell'autonomia di 26 minori e giovani in condizione di disagio sociale e di 2 donne in difficoltà nei territori di Misano Adriatico, Rimini, Santarcangelo di Romagna e Mombaroccio attraverso l'incremento dell'offerta educativo-formativa e culturale", la rete a sostegno del progetto 2021 IN VOLO VERSO LA VITA è costituita dai seguenti partner:

Associazione Agesci Gruppo Santarcangelo 1 (CF: 91129950407): supporta l'AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE, in particolare 2.1 Attività ludico-ricreative e 2.4 Uscite e attività sul territorio attraverso la disponibilità dei propri volontari nella realizzazione di attività ludiche e ricreative con i destinatari del progetto sia presso le strutture sia nell'ambito di momenti dedicati all'inclusione sul territorio quali feste e uscite.

Parrocchia San Michele Arcangelo (CF: 82005350408): supporta l'AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO, in particolare 3.2 Testimonianze e incontri attraverso la messa a disposizione dei propri locali a titolo gratuito per la realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema delle fragilità giovanili e dell'emarginazione sociale dei più giovani.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- i) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- j) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- k) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- l) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- m) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN

- n) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- o) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- p) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- q) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4, Rimini
- r) Chiesa di Santa Maria Assunta di Coriano, Via Libero Pedrelli 2 – 47853 - Coriano (RN)
- s) Casa Mondo, via Roma 1070, Montescudo – Monte Colombo, località San Savino (RN)
- t) Il Garden – la Fraternità Cooperativa Sociale Onlus, Via Marecchiese, 11 – 47865 - Pietracuta (RN)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- i) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- j) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- k) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- l) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- m) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- n) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- o) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- p) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- q) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4, Rimini
- r) Chiesa di Santa Maria Assunta di Coriano, Via Libero Pedrelli 2 – 47853 - Coriano (RN)
- s) Casa Mondo, via Roma 1070, Montescudo – Monte Colombo, località San Savino (RN)
- t) Il Garden – la Fraternità Cooperativa Sociale Onlus, Via Marecchiese, 11 – 47865 - Pietracuta (RN)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Assistenza e nell'area di intervento Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale e altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
MODULO 1 Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente.	4h
MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4h

	Misure di prevenzione e protocolli anti – covid19.	
MODULO 3 La relazione d'aiuto: elementi di base	Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto "aiutante-aiutato" e delle principali fasi della relazione di aiuto; Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.	8h
MODULO 4 La casa famiglia	Storia delle case famiglia dell'ente; normativa e gestione della struttura; il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.	4h
MODULO 5 I minori fragili	Il mondo interno del bambino; Il passaggio dalla dipendenza all'autonomia; L'attaccamento; Il vissuto psicologico del bambino in affido; La gestione dell'aggressività nella relazione con il minore; La relazione con la famiglia d'origine.	8h
MODULO 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 IN VOLO VERSO LA VITA"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della accoglienza minori	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dell'accoglienza minori con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito minori.	4h
MODULO 8 La comunicazione nonviolenta come strumento nella risoluzione dei conflitti tra minori	Fondamenti di comunicazione nonviolenta; Analisi delle modalità comunicative che si incontrano nel luogo del servizio; Proposte di risoluzioni non violente livello comunicativo da utilizzare con minori, in particolare con minori "problematici".	4h
MODULO 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 IN VOLO VERSO LA VITA"	Dinamiche del lavoro di gruppo; Strategie di comunicazione nel gruppo;	4h

	Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 IN VOLO VERSO LA VITA".	
MODULO 10 Il progetto "2021 IN VOLO VERSO LA VITA"	Verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario.	4h
MODULO 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 IN VOLO VERSO LA VITA"; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).	3h
MODULO 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori.	8h
MODULO 13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 IN VOLO VERSO LA VITA"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
MODULO 14 Il dialogo sonoro	La tecnica del dialogo sonoro in musicoterapia: utilizzando il dialogo sonoro per aprire una porta comunicativa con i minori e in particolare con i minori con disabilità; Sperimentazione dei tre momenti del dialogo sonoro: matching/passing/leading.	4h
MODULO 15 La relazione di aiuto vissuta	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	5h
MODULO 16 Il progetto "2021 IN VOLO VERSO LA VITA"	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNRRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'App23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
VALENTINA GIRONI RIMINI (RN) 28/10/1982 GRNVNT82R70H294X	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.	Modulo 6 e modulo 13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 IN VOLO VERSO LA VITA"
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. È mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "La Fraternalità" e presso "Capanna di Betlemme". Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	Modulo 3 La relazione d'aiuto: elementi di base Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta Modulo 14 Il dialogo sonoro
MIRIAM FEBEI PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. Ha esperienza pluriennale nel campo dell'animazione giovanile e minorile, anche con disabilità grave e medio-grave. Dal 2012 coordina un centro diurno aggregativo per ragazzi disabili e non in provincia di Pesaro-Urbino.	Modulo 4 La casa famiglia
	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. È mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di minori e giovani adulti anche con disabilità.	Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
CRISTINA COMANDUCCI RIMINI (RN)	Diploma di secondo livello all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica Trarivi, esperienza pluriennale nel	Modulo 10 e modulo 16 Il progetto "2021 IN VOLO VERSO LA VITA"

19/10/1990 CMNCST90R59H294Z	tutoraggio dei volontari del servizio civile, RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino	
MARCO GHISONI MELZO 15/07/1979 GHSMRC79L15F119X	Laureato in psicologia ad indirizzo Sociale e dello sviluppo ed esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia. Esperienza pluriennale nei progetti di peacekeeping civile non violento e nella formazione avanzata dei volontari.	Modulo 8 La comunicazione nonviolenta come strumento nella risoluzione dei conflitti tra minori
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Docente all'università di Urbino presso il dipartimento di Scienze dell'educazione.	Modulo 5 I minori fragili
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della accoglienza minori
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 IN VOLO VERSO LA VITA"

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

2

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

- d. Care leavers

- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra

menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

In particolare si terranno:

- 1 incontro presso la parrocchia di SS. Vito e Modesto in Mombaroccio
- 1 incontro presso la parrocchia di S. Susanna in Villagrande in Mombaroccio
- 1 incontro presso i gruppi scout Pesaro 2 e 4
- 1 incontro presso la parrocchia La Resurrezione nel quartiere della grotta rossa di Rimini che coinvolgerà anche i giovani che frequentano Azione cattolica e il gruppo scout Rimini

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali. Oltre all'orientamento, verrà fornito un supporto concreto nelle fasi di compilazione e presentazione della domanda di partecipazione.

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

NESSUNA

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

25.4) *Attività obbligatorie (*)*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Rimini, 14/05/2021

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura Milani
Documento Firmato digitalmente